



Secondo l'avvocato generale Bobek, in sede di valutazione della durata massima della pena, imposta dalla decisione quadro relativa al mandato d'arresto europeo, ai fini della consegna di una persona ricercata senza verifica del criterio della doppia incriminazione, il diritto pertinente dello Stato membro emittente è quello effettivamente applicabile al caso di specie

Negli anni 2012 e 2013 un rapper ha composto, interpretato e pubblicato su Internet diverse canzoni rap. Con sentenza del 21 febbraio 2017, l'Audiencia Nacional (Corte centrale, Spagna) ha condannato il rapper in relazione a tali attività, fra l'altro, ad una pena detentiva di due anni per il reato di apologia del terrorismo e umiliazione delle sue vittime. Questa era la pena massima prevista per tale reato dal codice penale spagnolo in vigore al momento dei fatti, ossia prima della sua modifica nel 2015, in seguito alla quale la pena massima è stata fissata a tre anni. L'impugnazione proposta avverso tale sentenza è stata respinta dalla Corte suprema spagnola nel febbraio 2018. Il rapper ha lasciato la Spagna per recarsi in Belgio. Nel giugno 2018, l'Audiencia Nacional ha emesso nei suoi confronti un mandato d'arresto europeo («MAE») ai fini dell'esecuzione della sentenza di condanna pronunciata per i reati per i quali era stato giudicato colpevole. Il MAE indicava che il reato di apologia del terrorismo e umiliazione delle sue vittime rientrava nella categoria di «terrorismo». Infatti, la decisione quadro relativa al MAE¹ contiene un elenco di 32 reati, incluso quello di «terrorismo», per i quali non è prevista la verifica della doppia incriminazione se nello Stato membro emittente sono puniti con una pena detentiva della durata massima non inferiore a tre anni.

Con ordinanza del 17 settembre 2018, il Rechtbank van eerste aanleg Oost-Vlaanderen, afdeling Gent (Tribunale di primo grado delle Fiandre Orientali, sezione di Gand, Belgio) ha rifiutato di eseguire il MAE. In pari data, la procura ha impugnato l'ordinanza summenzionata.

L'Hof van Beroep te Gent, kamer van inbeschuldigingstelling (Corte d'appello di Gand, Belgio, Sezione competente per l'imputazione), ha sottoposto talune questioni alla Corte in quanto nutre dubbi in merito a quale versione della legge dello Stato membro emittente (Spagna) sia rilevante per determinare se sia soddisfatto il requisito concernente la durata massima della pena non inferiore a tre anni stabilito nella decisione quadro. Quale è il punto di riferimento appropriato per determinare se tale requisito sia soddisfatto? Si tratta della pena detentiva massima *applicabile al caso concreto*, che è generalmente disciplinata dalla legge applicabile al momento della commissione del reato (due anni nel caso di specie in quanto i reati sono stati commessi nel 2012 e 2013) o si tratta della pena massima prevista dal diritto nazionale in vigore *al momento dell'emissione del MAE* (tre anni nel caso di specie, in seguito alla modifica del codice di procedura penale spagnolo avvenuta nel 2015)?.

¹ Decisione quadro 2002/584/GAI, del Consiglio del 13 giugno 2002, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri - Dichiarazioni di alcuni Stati membri sull'adozione della decisione quadro (GU 2002 L 190, pag. 1), quale modificata dalla decisione quadro 2009/299/GAI del Consiglio del 26 febbraio 2009 (GU 2009 L 81, pag. 24).

Nelle sue conclusioni odierne, l'avvocato generale Michal Bobek propone alla Corte di **dichiarare che, ai fini della valutazione della soglia della durata massima di una pena non inferiore a tre anni imposta per la dispensa dalla verifica della doppia incriminazione, la decisione quadro relativa al MAE fa riferimento alla normativa penale applicabile nello Stato membro emittente al reato o ai reati specifici cui si riferisce il MAE.** In altri termini, si tratta della legge dello Stato membro emittente effettivamente applicabile alla causa riguardante la persona ricercata.

L'avvocato generale esamina, in primo luogo, la formulazione della decisione quadro, giudicandola di scarso aiuto in quanto non viene esplicitamente indicato il momento preciso in cui i 32 reati elencati sono punibili nello Stato membro emittente con una pena detentiva della durata massima non inferiore a tre anni.

Per quanto riguarda il contesto, l'avvocato generale Bobek afferma che esistono motivi imperativi, di natura sia logica, sia sistemica derivanti dalla decisione quadro, per respingere un'interpretazione che scinde la legge effettivamente applicabile al procedimento penale nell'ambito del quale è richiesta la consegna, dalla legge di riferimento ai fini della dispensa dalla verifica della doppia incriminazione. Inoltre, l'interpretazione della decisione quadro nel senso che essa si riferisce alla legge effettivamente applicabile ai fatti di causa presenta l'innegabile vantaggio di offrire un quadro di riferimento semplice, chiaro e prevedibile. Con l'unica eventuale eccezione di modifiche successive più favorevoli all'imputato, tale quadro di riferimento rimarrebbe immutabile e stabile.

Per quanto riguarda l'obiettivo della decisione quadro, l'avvocato generale ricorda che il suo scopo evidente è quello di agevolare e di accelerare la cooperazione giudiziaria. Poiché il principio del riconoscimento reciproco rappresenta la pietra angolare di tale strumento, le autorità giudiziarie dell'esecuzione, di norma, dovrebbero eseguire i MAE e rifiutarsi di farlo soltanto sulla base dei motivi di non esecuzione elencati nella decisione quadro, che sono tassativi e devono essere interpretati restrittivamente. Nondimeno, l'avvocato generale Bobek sottolinea che l'efficacia non è l'unico valore perseguito dalla decisione quadro, in quanto, ad esempio, nell'ambito del MAE devono essere rispettati i diritti fondamentali. Egli distingue inoltre tra efficacia della decisione quadro (*efficacia strutturale*) ed efficacia di un MAE specifico in un caso individuale (*efficacia individuale*). A suo avviso, quest'ultima è difficile da tradurre in norme generalmente efficaci ed operative e non fornisce un quadro di riferimento prevedibile posto che, in un determinato caso, sussisterebbero più quadri normativi diversi, ognuno dei quali potrebbe essere considerato il più efficace per garantire la consegna di una persona ricercata.

Infine, l'avvocato generale rileva che **la causa dinanzi alla Corte non riguarda il merito delle sentenze di condanna la cui esecuzione è richiesta dal MAE di cui trattasi, né la questione se il reato di «apologia del terrorismo e umiliazione delle sue vittime» possa essere automaticamente qualificato come «terrorismo», ai fini dell'elenco contenuto nella decisione quadro. Egli sottolinea che la risposta apportata non ha alcun impatto sugli altri aspetti che incidono su un eventuale esito positivo del MAE interessato**, quale l'esame di altri reati per i quali è richiesta la consegna della persona ricercata o la valutazione da parte dell'autorità giudiziaria dell'esecuzione del criterio della doppia incriminazione contemplato dalla decisione quadro in relazione a tutti i reati- in base alla decisione quadro, per reati diversi da quelli figuranti nel summenzionato elenco di 32 reati, è richiesta la verifica della doppia incriminazione. L'avvocato generale Bobek ricorda che l'analisi diretta a determinare la legge applicabile pertinente con riguardo allo Stato membro emittente per quanto attiene al sistema che permette di evitare la verifica della doppia incriminazione, non può essere automaticamente applicata all'interpretazione del sistema nell'ambito del quale si applica tale verifica.

IMPORTANTE: Le conclusioni dell'avvocato generale non vincolano la Corte di giustizia. Il compito dell'avvocato generale consiste nel proporre alla Corte, in piena indipendenza, una soluzione giuridica nella causa per la quale è stato designato. I giudici della Corte cominciano adesso a deliberare in questa causa. La sentenza sarà pronunciata in una data successiva.

IMPORTANTE: Il rinvio pregiudiziale consente ai giudici degli Stati membri, nell'ambito di una controversia della quale sono investiti, di interpellare la Corte in merito all'interpretazione del diritto dell'Unione o alla validità di un atto dell'Unione. La Corte non risolve la controversia nazionale. Spetta al giudice nazionale risolvere la causa conformemente alla decisione della Corte. Tale decisione vincola egualmente gli altri giudici nazionali ai quali venga sottoposto un problema simile.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.

Il [testo integrale](#) delle conclusioni è pubblicato sul sito CURIA il giorno della lettura.

Contatto stampa: Eleonora Montserrat Pappalettere ☎ (+352) 4303 8575

Immagini della lettura delle conclusioni sono disponibili su «[Europe by Satellite](#)» ☎ ☐ (+32) 2 2964106